DON BOSCO L'oratorio seguito dai salesiani che sposa un preciso stile ecclesiale

Senza perdersi mai d'animo

Da quasi dieci anni, nella parrocchia di San Giovanni Bosco della Paltana, è attivo il circolo Noi "Oratorio Don Bosco", espressione delle strutture gestite dalla comunità a guida salesiana. 200 i tesserati in totale, mentre il presidente è il parroco, don Renato Tasso, uno dei cinque padri salesiani che risiedono alla Paltana; tre di questi sono impegnati nella pastorale diretta.

«Un poco alla volta – racconta don Renato – stiamo lavorando in modo tale che il circolo Noi possa conglobarsi con il consiglio dell'oratorio, in modo da diventare un punto di riferimento più stabile». La parrocchia di don Bosco può contare su un grande patronato e sul Piccolo teatro don Bosco, la cui gestione però avviene all'esterno del circolo Noi. Ma le strutture, da sole, non bastano, anzi, a volte rischiano di diventare dei pesi: «Siamo circondati da grandi patronati. Nella nostra zona, oltre a quello di don Bosco, ci sono anche altri centri parrocchiali di comunità limitrofe. Alcuni sono edifici grandi e recenti, che vanno valorizzati». E ci sono molte offerte alternative, come lo sport: «Alla Paltana ci sono impianti per ogni disciplina sportiva: campi da calcio, piscine, equitazione, tiro a segno…».

Per capire il futuro dei patronati, forse è il caso di guardare al passato. E chi, meglio di un salesiano, potrebbe rispondere alla domanda: "Cosa direbbe don Bosco ai patronati di oggi?" «Ci direbbe: "Coraggio, non perdetevi d'animo". Non sempre siamo capiti, non sempre le nostre scelte vengono condivise dalle comunità, dalle famiglie e dai genitori. Si sente la stanchezza, ed è così per tutti i patronati, non solo per il nostro, a volte alla ricerca di volontari che mancano». È cambiato il mondo: «Don Bosco all'epoca raggiungeva dei giovani che avevano estremo bisogno di lui. Ora sembra tutto capovolto: pare che siano i giovani e le loro famiglie a fare un favore ai volontari e ai preti venendo in oratorio». Ma i bisogni non sono venuti meno, sono solo cambiati: «I ragazzi di oggi sono sempre più soli, isolati dai telefonini e dai computer. Abbiamo ancora molto da fare e da dire».

"Dopo la campanella" è un doposcuola per i ragazzi dalla quarta elementare alla terza media che si svolge all'Oratorio Don Bosco per circa 50 studenti

La risposta che si dà all'Oratorio don Bosco, da alcuni anni, è un doposcuola strutturato in passato gestito dagli scout e che ora è conosciuto come "Dopo la campanella", per i ragazzi dalla 4° elementare alla terza media. Cinquanta gli studenti coinvolti, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17, alcuni anche con il pranzo al don Bosco: «Non li aiutiamo solo con i compiti – spiega don Renato – per loro è anche educazione e fraternità».

A sinistra, la sala dell'oratorio Don Bosco. A fianco, la facciata d'ingresso su cui è appeso il manifesto con il santo e i giovani.

Tra le attività del circolo Noi, inoltre, un grandissimo grest estivo, che a cavallo dei mesi di giugno e luglio, per quattro settimane, ha coinvolto 250 ragazzi e oltre 50 animatori. Il Noi aiuta anche nell'organizzazione di gite e di altri appuntamenti conviviali.

Si tratta di un processo in divenire: «Abbiamo una buona base di iscritti, ma stiamo cercando di far sapere un po' alla volta che la tessera non è solo un mezzo per ottenere dei servizi, ma un impegno in una specifica visione ecclesiale». Sembra un dettaglio, ma non lo è: «Da noi chi tiene aperto il bar non è un barista, ma un animatore. Anzi, è il primo animatore: non è importante perché vende patatine e gelati, ma perché fa accoglienza. Le attività vengono dopo».

▶ *pagina a cura di* ***Andrea Canton***

VIAGGIO TRA I CIRCOLI Tappa a Rozzampia, nell'Alto Vicentino, e a Santa Maria Assunta di Rubano

Quando i volontari ci sono sempre

Le scuole sono già riaperte. Tra poche settimane – chi prima, chi dopo – riprenderanno anche tutte le attività nelle parrocchie, dagli incontri dei gruppi giovani alla catechesi, dall'iniziazione cristiana all'Acr, fino ad arrivare agli scout. A rendere possibile tutto questo è anche il lavoro silenzioso dei tanti volontari che rendono aperti, pronti e disponibili gli ambienti parrocchiali e che contribuiscono a coordinare e incoraggiare la miriade di attività che vi si svolgono.

A Rozzampia, frazione del comune di Thiene, il circolo Noi ha una vitalità davvero considerevole se teniamo conto che qui manca quello che in virtualmente quasi tutti i circoli della diocesi è uno dei punti centrali: il bar. «Abbiamo 170 tesserati – racconta Patrizia Laghetto – non male per una frazione di 1.300 abitanti». Il circolo ha come casa il patronato di Rozzampia, una sala polivalente che può contenere fino a 250 persone a ridosso del campo di calcio. «Qui si tengono varie attività aggregative, ma anche occasioni di incontri sportivi, come sedute di pilates e ginnastica».

Il fiore all'occhiello di questa piccola comunità dell'Alto Vicentino è lo storico organo realizzato nel 1870 dalla ditta Serassi (*nella foto* a sinistra la consolle) per la chiesa dei Carmini di Vicenza e dal 1937 conservato nella chiesa di Santa Maria della Neve, costruita nel 1931. «Il circolo contribuisce all'accoglienza e all'organizzazione dei tanti concerti che si tengono» racconta Patrizia Laghetto. Il prossimo, che rientra nel cartellone del 19° Festival concertistico internazionale degli organi storici del Vicentino, si terrà domenica 25 settembre, alle 18 nella chiesa di Rozzampia, con il coro Melicus diretto da Cinzia Zanon e Andrea Chezzi all'organo. Sarà una serata dal vasto repertorio, da Kocsàr a Giuseppe Verdi. «Nel 2008 lo strumento è stato sottoposto a un restauro totale – racconta Enrico Zanovello – questo intervento ne ha esaltato le qualità, a partire dalla potenza e dalla varietà delle 1.264 canne che lo compongono. Per Rozzampia è un'opera d'arte da custodire gelosamente, non solo per lo scopo liturgico, ma anche concertistico, dato che può imitare un'intera orchestra dell'Ottocento».

Oltre alle grazie musicali, il circolo Noi di Rozzampia vanta tanti appuntamenti che si susseguono durante l'arco dell'anno: «Organizziamo gite, serate alle terme, per favorire il gruppo e il divertimento al di là dei concerti, ma per noi vi sono anche importanti appuntamenti di preghiera, come il pellegrinaggio a piedi fino a monte Berico che organizziamo come circolo Noi».

I volontari del Noi sono gli artefici della grande "Marronata" di autunno e della sagra parrocchiale: «È difficile che le persone vengano alle nostre riunioni, eppure, quando poi vengono chiamate per un impegno pratico, ci sono sempre. Questo ci ha permesso di andare sempre avanti con le nostre attività, e ci fa sperare che nel futuro ci sia chi possa far parte della vita del circolo in maniera anche più visibile».

Numeri diversi ma stessa voglia di fare per il circolo di Santa Maria Assunta di Rubano. In pianura, l'attività principale del circolo è l'apertura degli spazi, ogni pomeriggio, dalle 15 alle 18.30, e la domenica mattina per le messe. «Questa è la nostra routine – certifica Matteo Pirolo del direttivo – ma poi ci sono mille altre occasioni in cui i volontari si danno da fare per animare la vita di comunità». Si parte presto, il 6 gennaio, con la festa della Befana organizzata in sinergia con gli altri circoli del comune di Rubano, abituati da circa un decennio, grazie al "Pim – popolo in missione", a fare della collaborazione un punto di forza. Attività comune anche il carnevale, mentre in primavera c'è la sagra parrocchiale: «Come circolo collaboriamo con la parrocchia per l'evento e sono moltissimi i volontari del patronato». I ritrovi continuano a luglio con le ormai tradizionali serate a base di tornei di calcio a cinque, giochi gonfiabili, panini, pesce fritto e bar, una specie di festa conviviale per popolare le altrimenti noiose sere di caldo in città. In autunno c'è sempre la festa di San Martino, quest'anno in programma domenica 13 novembre, a base di giochi di una volta e attività di scambio tra le generazioni. Calendario fittissimo anche a ridosso delle festività natalizie, tra ritrovi con i bambini della scuola materna per portare loro doni e scambi con i più anziani.

Intense le collaborazioni nel territorio: il circolo è iscritto all'associazione che racchiude tutte le realtà di volontariato di Rubano, mentre merita una menzione di riguardo la partnership con l'Unione sportiva di Sarmeola. Nel mezzo di un'agenda così ricca di impegni, c'è però anche il tempo di una riflessione sul valore del proprio servizio: «Purtroppo il circolo è visto come un ente a sé, che gestisce gli spazi, dei "manovali" a favore degli altri gruppi. Speriamo che le tante famiglie giovani, la nostra risorsa più preziosa, possano aiutarci sempre di più a valorizzare il senso di una presenza».

prossimamente

Tesseramento Anche il 2016 è sul tracciato finale, ma poi si riparte con il pretesseramento

▶ Martedì 20 settembre è l'ultimo giorno per effettuare tesseramenti di nuovi soci per l'anno solare 2016. Da mercoledì 21 a venerdì 30 settembre non sarà più possibile aggiungere alcun nuovo aderente. Da sabato 1° ottobre, invece, comincerà la fase del cosiddetto pre-tesseramento, ovvero l'opportunità di inserire nuovi nominativi con validità di tessera per gli ultimi tre mesi del 2016 e per tutto il 2017. Per maggiori informazioni si consulti il sito *www.noipadova.it*

***noipadova.it* Invito speciale a registrarsi ai direttivi dei circoli a registrarsi sul sito del territoriale**

▶ Si precisa che *noigest.it* (dove si effettua il tesseramento) e *noi padova.it* (il portale del Noi territoriale) sono due siti diversi.
Noi Padova offre moltissime informazioni per la gestione del circolo, utili documentazioni. Sarebbe opportuno che almeno un paio di membri dei consigli direttivi procedesse a registrarsi al sito, richiedendo le credenziali a *noiformazione@gmail.com*: non è possibile autenticarsi con nomi di propria scelta.
Grazie a quanti lo hanno già fatto.

Conferenza organizzativa Segreterie territoriali a Messina per l'incontro nazionale

▶ Venerdì 29 settembre e lunedì 3 ottobre gli uffici di Noi Padova rimarranno chiusi in quanto gli addetti d'area (Davide Polito, Roberta Malipiero e Paola Passuello) sono convocati a Messina per la conferenza organizzativa di aggiornamento di tutte le segreterie territoriali di Noi associazione a livello nazionale.
La segreteria riapre da martedì 4 ottobre con i consueti orari. Tale formazione ha proprio lo scopo di poter tutelare e garantire al meglio i circoli sotto tutti gli aspetti e casistiche.